

FISCHIATO E CACCIATO

IL VESCOVO ANTI MOTU PROPRIO

Reportage televisivo di France3 sull'avvenimento



La diocesi di Évreux è una delle più sinistrate di Francia. Dopo il famigerato mons. Gaillot (che Giovanni Paolo II dovette revocare dall'incarico), l'attuale Vescovo **Mons. Christian Nourrichard**, si è reso protagonista di un episodio di "abuso di potere" nei riguardi di un bravo Parroco, colpevole solo di applicare perfettamente il Motu proprio del Papa "Summorum pontificum" e questo in una zona della Francia dove le chiese chiudono l'una dopo l'altra, i catechismi sono disertati, c'è crisi di vocazioni e le finanze sono inaridite. Il prete, l'abbé Francis Michel, mantiene la parrocchia più viva di tutta la diocesi, Thiberville. Questo Parroco, che non proviene dal mondo tradizionalista, celebra sia la S. Messa nella forma ordinaria che quella nella forma straordinaria: la prima al mattino, la seconda il pomeriggio. Il risultato? La parrocchia di Thiberville costituisce l'insieme cattolico più vivente e missionario dell'intera diocesi. Insomma: una parrocchia 'esemplare', dove la volontà del Papa è attuata senza complessi e senza riserve. Ma ecco che il Vescovo Nourrichard ha provato in tutti i modi per far togliere al Parroco la Messa tradizionale. Visto che non c'è riuscito, ha scelto la via più diretta (togliere il Parroco!) che, però, **si sta rivelando un bel boomerang che si ritorcerà contro di lui**. Il 3 gennaio 2010 si è recato a Thiberville per comunicare "con dolore" la revoca dell'abbé Michel e l'installazione del nuovo Parroco, anzi, del nuovo responsabile del 'raggruppamento parrocchiale'. Tuttavia il Vescovo non aveva fatto i conti con la contestazione di quei laici che vogliono far valere i loro diritti e vogliono far sentire la loro voce nelle cose che richiedono la loro partecipazione e il loro ascolto. Tutti si sono mobilitati, Sindaco e consiglieri regionali in testa, per protestare contro **una decisione che, chiariamolo subito, non è illecita di per sé** (è ovvio che spetta al Vescovo assegnare i compiti ai Sacerdoti), ma è **abusiva perché presa esplicitamente senza reale motivazione che non sia quella di punire ingiustamente l'abbé Michel**. La doppiezza del Vescovo Nourrichard (ma non solo la sua) consiste in questo: fare il contrario di ciò che il Papa chiede e dichiararsi fedele al Papa; accusare un sacerdote fedele al Papa, di disobbedire al suo Vescovo.

GLI AVVENIMENTI

Ed ecco che cosa è successo. Domenica 3 gennaio 2010 il Vescovo si è presentato a Thiberville per la Messa della mattina, con tanto di vicario generale, cancelliere e nuovo ‘pseudoparroco’. Il porporato è entrato processionalmente nella chiesa strapiena, preceduto da due chierichette lungochiomate e dal suo vicario che inalberava il Lezionario. Il messaggio era chiaro: ora si cambia musica e si suonerà come dico Io. L’esito: **urla, fischi, contestazioni**, da parte di gente semplice del popolo. Sua Eccellenza, dopo le prime battute, ha interrotto la Messa, perché **i genitori sono andati a riprendersi i chierichetti** e tutta la popolazione l’ha mollato lì seguendo l’abbé Michel, che è andato a celebrare in un’altra chiesa. Il Vescovo li ha seguiti fin lì, ma **i fedeli non l’hanno lasciato entrare**. Si è ripresentato a Thiberville al pomeriggio (per la Messa tridentina) solo per constatare che la Chiesa era arcipiena e che **il suo programma di cacciare il Parroco dovrà essere** (son sue parole) **“attentamente valutato coi suoi collaboratori”**. In sostanza, un triplice scacco per il Vescovo: 1) è stato acclarato che la gente è tutta contro di lui; ha imposto una decisione autoritaria, senza tener conto né del documento del Papa, né dei diritti e dell’interesse di tanta gente; né del fatto che da diversi anni, in quella parrocchia, convivevano pacificamente le due forme del rito romano. 2) ha imprudentemente montato un caso mediatico che finisce per sprofondare nel ridicolo un ministero episcopale particolare; non c’è dubbio che il vescovo ha collezionato una meschina figura; ha raccolto, infatti, sul piano mediatico una pessima figura (un Vescovo cacciato dalle chiese della sua diocesi e dai suoi stessi fedeli inferociti), tanto che perfino su internet nessuno osa difenderlo, nemmeno la conferenza episcopale; 3) e infine, ha reso evidente che **non c'erano motivi per la revoca di quel Parroco**. Un meccanismo di **intimidazione episcopale verso i sacerdoti** si è dunque inceppato, mostrandone tutta l’arbitrarietà e la fragilità. Seguiremo gli sviluppi.

ANDREA TORNELLI

“Il Vescovo è contestato, fischiato dai fedeli e lasciato fuori dalla chiesa perché voleva trasferire il Parroco giudicato troppo tradizionalista. È accaduto a Thiberville, nella diocesi di Evreux, in Normandia e il caso fa discutere il mondo cattolico francese. La parrocchia di Thiberville viene considerata uno dei rari casi in Francia di perfetta applicazione del motu proprio Summorum Pontificum. **L’abbé Francis Michel**, Parroco dal 1986, da tempo ormai celebra personalmente, ogni domenica, una messa pomeridiana in rito antico che si aggiunge alle tre celebrate secondo il messale post-conciliare. Tutte le messe, quelle nella forma ordinaria e quelle nella forma straordinaria, sono celebrate con il sacerdote rivolto verso oriente, che dunque dà le spalle ai fedeli. **La parrocchia**, che conta 4.500 anime, **è fiorentissima**: le chiese – ben tredici i campanili nel paese e nelle campagne circostanti – sono sempre piene ad ogni messa, partecipazione attiva di fedeli e confraternite, i bambini che frequentano il catechismo sono 120, folla di chierichetti, altari e chiese tutti restaurati e ben tenuti, una trentina le prime comunioni ogni anno. Si fanno ancora le processioni, si celebrano i battesimi individuali, c’è l’adorazione del Santissimo e i riti funebri sono sempre presieduti da un prete e non da laici come accade sempre più spesso nella secolarizzata Francia. Nonostante i risultati in controtendenza con quanto accade in altre zone della diocesi e del Paese, sono cresciuti i malumori tra il clero per i metodi dell’abbé Michel. Lo scorso maggio si sono diffuse le prime voci sul suo possibile trasferimento. Il provvedimento del Vescovo, Christian Nourrichard, è arrivato nelle scorse settimane e domenica 3 gennaio il prelado si è presentato nella chiesa parrocchiale di Thiberville per celebrare la messa e insediare il nuovo Parroco. Il paese si è mobilitato, con il sindaco e i consiglieri regionali in testa, per protestare. Rivestito di paramenti color arcobaleno (tipo la bandiera del gay-pride), monsignor Nourrichard, non appena fatto l’ingresso, **è stato aspramente contestato dai parrocchiani, che hanno cominciato a fischiarlo, hanno fatto scendere i loro figli chierichetti dall’altare, hanno abbandonato la chiesa per trasferirsi in un’altra**, dove il Parroco dimissionato celebrava la messa. Il Vescovo ha cercato di raggiungerli e di entrare nella chiesa, ma **i fedeli lo hanno fermato e gli hanno impedito di entrare**. Monsignor Nourrichard si è ripresentato in paese al pomeriggio, per la messa in rito antico,

e ha constatato che la chiesa era piena e che la sua decisione di trasferire il Parroco dovrà essere «attentamente valutata coi suoi collaboratori». «Quella buona gente ha applicato senza conoscerlo – si legge nel blog messainlatino.it – il motto del neo Vescovo dell’Aquila, monsignor Giovanni D’Ercole: **se il Vescovo dice o si comporta in modo diverso dal Papa, per evitare lo strabismo si guardi soltanto al Papa**». (Il Giornale, 7 gennaio 2010, p. 14). I laici della parrocchia di Thiberville, all’unanimità, hanno rifiutato, infatti, solo un provvedimento ingiusto e abusivo, di tipo tirannico. Essi non solo non hanno disobbedito all’obbedienza, ma hanno richiamato anche il Vescovo ad obbedire al Papa!

CONCLUSIONI

- 1) Ricordiamo che un Vescovo, qualsiasi Vescovo, anche nella sua Diocesi, **non è superiore al Papa e non ha il potere di disattendere, disprezzare, contestare o vanificare, il Motu Proprio “Summorum Pontificum”**. I fedeli hanno il diritto di reclamare e di difender il loro sacrosanto, inalienabile diritto, ormai sancito, in tutta la chiesa e per tutta la Chiesa, di avere la S. Messa di San Pio V. **Se il Vescovo, impedisce questo diritto, è il Vescovo che disobbedisce al Papa, non i fedeli al Vescovo!**
- 2) “La ordinazione di Mons. Christian Nourrichard è avvenuta il 18 dicembre 2005 a Evreux. Il suo insediamento come nuovo vescovo titolare è avvenuto infatti il 29 gennaio 2006, nell’ambito di una così denominata “*Festa del Popolo di Dio*” nella sala polisportiva di Evreux. Una Messa nel corso della quale, alla processione offertoriale, furono portati all’altare, tra gli altri ammennicoli incongrui, un gran pezzo di tessuto verde con la rappresentazione delle moschee di Medina e della Mecca e il testo della Shahada, la professione di fede islamica: **“Io credo che non c’è altro Dio se non Allah e che Maometto è il suo Messaggero”** (nella foto i “doni offertoriali”). Erano anche presenti i rappresentanti della diocesi anglicana di Salisbury, poiché la diocesi di Evreux effettua curiosi gemellaggi con congregazioni protestanti. La domanda che chiunque si pone è però questa: **perché nominare vescovo un simile personaggio** un pò sconclusionato, quando in quella stessa diocesi poteva esser prescelto per l’ufficio l’abbé Michel, che già allora reggeva la parrocchia più viva e fiorente della disastrosa diocesi? **Con quale criterio sono dunque scelti i vescovi?** Dobbiamo ringraziare il cardinale GianBattista Re, per questo altro fiore all’occhiello della tua oculata gestione della Congregazione dei Vescovi?” (sito: messainlatino.it)

